



Il metodo *Flame* per la valutazione e la gestione del rischio incendio

Luca Fiorentini
Direttore TECSA srl
Luca Marmo, Enrico Danzi
Politecnico di Torino



Sia la normativa nazionale che quella internazionale hanno fornito nel tempo elementi di studio e di riflessione atti a individuare metodologie di analisi del rischio di incendio fondate su valutazioni a parametri concentrati o ad indici a diverso grado di approfondimento. In questo contesto si inserisce anche Flame, un metodo italiano di nuova concezione per la valutazione speditiva del rischio di incendio nei luoghi di lavoro



Negli anni la normativa sia nazionale che europea ed internazionale, pur mantenendo saldi i principi ispiratori posti alla base anche del ben conosciuto D.M. 10 marzo 1998¹ italiano, e la letteratura tecnica di riferimento hanno fornito elementi di studio e di riflessione atti a individuare metodologie di analisi del rischio di incendio fondate su valutazioni a parametri concentrati (quali ad esempio FRAME, FRAMINI, FRI) o ad indici (Gretener, SA-81) a diverso grado di approfondimento, spesso sviluppate per casi specifici (edifici pregevoli per arte e storia) o ancora definiti a partire da episodi incidentali realmente accaduti.

Le metodologie sviluppate nel tempo si sono orientate verso una valutazione fondata sia sull'aspetto strutturale e tecnico (*"hard factors"*) sia sull'aspetto organizzativo gestionale (*"soft factors"*). Ciò in linea anche con i più recenti atti normativi italiani (D.M. 3 agosto 2015, conosciuto anche come "Codice di Prevenzione Incendi" o "Regola Tecnica Orizzontale"). Basti pensare alla importanza data dal Codice agli aspetti connessi sia con la *"Gestione della Sicurezza Antincendio"* (cfr. Capitolo S.5) sia con la *"Operatività Antincendio"* (cfr. Capitolo S.9), entrambi elementi fondamentali della cosiddetta *"Strategia Antincendio"* la quale deve a sua volta essere posta in relazione con il *"Profilo di rischio"* dell'attività (cfr. Capitolo G.3).

Tali metodi risultano essere estremamente efficaci nel garantire un approccio sistemico alla valutazione del rischio di incendio. Attraverso di essi l'analista è in grado di valutare quantitativamente il grado di riduzione del rischio operato singolarmente (e complessivamente nell'ambito di una strategia antincendio definita) da misure di tipo tecnico e di tipo organizzativo-gestionale, valutare la modificazione del livello di rischio nel tempo, assicurare la conformità normativa, ecc.

In particolare essi consentono di rispondere compiutamente ad una serie di requisiti di valutazione già da tempo evidenti nella normativa cogente la quale tuttavia lasciava all'analista la possibilità